

Città&Dintorni 3 aprile - maggio

L'Italia che non si vede - Rassegna itinerante del cinema del reale

IV Edizione

28-03-2013

OndeQuadre da Comunicato ufficiale

Non è sempre semplice saldare il desiderio di dare spazio e opportunità al buon cinema italiano - spesso premiato ed applaudito nei principali festival cinematografici - alla volontà di comporre un quadro di insieme in grado di raccontare l'Italia di oggi a partire da un punto di vista soggettivo. Eppure il cinema del reale, sia nella sua forma documentaria sia in quella drammatica, si conferma un vero e proprio giacimento di cinema di qualità capace di scuotere il pubblico con la propria ricerca di verità e rielaborazione del presente.

Questo è ciò che Ucca tenta di fare attraverso il proprio principale progetto per la rete dei circoli, L'Italia che non si vede - rassegna itinerante del cinema del reale, giunta nel 2013 alla quarta edizione.

Film non dogmatici, che non devono dimostrare alcuna tesi preconcepita, ma che non sfuggono al difficile compito di raccontare il reale partendo da uno sguardo esplicitamente soggettivo restituendo a storie e persone un contesto, spessore e verità. Film che descrivono, rielaborano l'Italia di oggi proponendo storie che parlano di lavoro, di futuro, di cultura, di diritti, di giovani.



È forse il mondo dei giovani, le loro aspirazioni, l'incapacità della società a dare reali opportunità ai giovani uno dei principali fili rossi che attraversano la nostra rassegna. A partire da Anjia - La nave di Roland

Sejkoche racconta come intere generazioni di giovani albanesi agli inizi degli anni '90 interpretano la ricerca di libertà, futuro e speranza attraverso le navi della speranza che sbarcarono in Puglia.

Due giovani adolescenti sono i protagonisti dell'ultimo lavoro di Leonardo di Costanzo, uno dei documentaristi italiani più apprezzati e qui alla prova con un film di finzione. L'Intervallo delle diverse esistenze di Veronica e Salvatore li libera per un breve momento dell'assenza di futuro della loro città, Napoli, ostaggio della camorra.

Anche "Dimmi che destino avrò", del giovane regista sardo Peter Marcias, affronta con un tocco di realismo magico, il tema delle diversità culturali, ma anche il tema della crescita e trasformazione di una giovane donna che rivendica il diritto ad un proprio spazio in un mondo non certo accogliente.

Il carcere di Secondigliano e la città di Napoli sono il set de Il Gemello di Vincenzo Marra che racconta le vicende di alcuni detenuti alla ricerca di redenzione e cambiamento dentro una istituzione come il carcere

spesso inadeguata a sostenere il cambiamento delle persone. Raffaele, il cosiddetto Gemello, è un giovane uomo di 28 anni che nonostante tutto sta cercando di cambiare in meglio la propria vita.

Uno dei più recenti film del prolifico autore Gianfranco Pannone è Scorie in libertà che segna un cambiamento di registro all'interno della rassegna proponendo un viaggio originale e appassionato nelle ragioni della tutela dell'ambiente in relazione alle centrali nucleari.

Un viaggio che parte da Latina e che propone una originale disanima delle ragioni storiche del nucleare in Italia.

Il ruolo della cultura, dell'educazione come occasione di crescita personale e collettiva è il minimo comune denominatore di due bellissimi film: "Terramatta" di Costanza Quatriglio e "La seconda natura" di Marcello

Sannino. L'opera di Costanza Quatriglio è uno dei migliori esempi di come un film documentario possa essere sinonimo di visionarietà, emozione, poeticità. Un film che smonta fin dall'inizio il pregiudizio diffuso secondo cui il cinema del reale sia prevalentemente una piatta documentazione del presente. "Terramatta" invece, riesce attraverso un originale e sapiente montaggio, a smontare le aspettative e accompagnare il pubblico in un viaggio coinvolgente e ritmato lungo un secolo intero. Lunghissima, infatti, fu l'esistenza di Vincenzo Rabito, siciliano, analfabeta sui generis, classe 1899 i cui diari, fonte di ispirazione del film, divennero alla fine degli anni 90 un caso letterario.

"La seconda natura", la vita di Gerardo Marotta di Marcello Sannino, in concorso al Torino Film Festival dove ha ricevuto il premio Ucca Venticittà, rielabora attraverso l'impegno di un importante intellettuale italiano il ruolo della cultura e del pensiero filosofico per una rinascita del sud e del Paese tutto.

Il film di Giovanni Chironi e Ketti Riga, 7 giorni, ripropone allo spettatore la tormentata vicenda di Eluana

PRIMO PIANO

VETRINA

Englaro e della sua famiglia trasformata dal clamore mediatico e da diversi tentativi politici di strumentalizzazione a caso simbolo di due diverse visioni dei diritti di autodeterminazione della persona.

Attraverso tante testimonianze tra cui quelle di Amato De Monte, medico anestesista, e Cinzia Gori, a capo dell'equipe infermieristica della clinica La quiete di Udine, si ripercorrono gli ultimi sette giorni del complesso e discusso iter che porterà la famiglia di Eluana a vedere rispettata la volontà della figlia rispetto al proprio fine vita.

Il tema della morte e del fine vita è in qualche mondo al centro anche del film "Zavorra" di Vincenzo Mineo che dà voce a diverse persone anziane ospiti di un centro in cui sono assistiti e curati. Un film che non cela l'aspettativa di dolore, silenzio e solitudine con cui fare inesorabilmente i conti.

L'intervista - biografia è il tema delle due proiezioni speciali: "Non mi avete convinto" e "Luciana Castellina, comunista". Nel primo dei due lavori di Daniele Segre, Pietro Ingrao, 97 anni, si racconta dialogando a distanza con uno studente anni '80, distratto durante lo studio dalla radio che trasmette l'intervento di Ingrao al XVI congresso del PCI (marzo 1983). Mentre nel secondo, il regista compie insieme alla sua protagonista il percorso di una vita: dalle scuole con Anna Maria Mussolini ai tempi del fascismo al risveglio della coscienza politica, con la militanza nelle fila del PCI e la cruciale esperienza de "il manifesto", di cui è stata protagonista per decenni.

Questi film saranno accompagnati, fino a maggio 2013, in un lungo viaggio attraverso oltre 40 città italiane in cui operano circoli Ucca e Arci, totalizzando circa 150 appuntamenti di cinema di qualità sia in vere e proprie sale cinematografiche sia in circoli culturali, biblioteche, sale polivalenti portando così cinema di qualità ad un pubblico sempre più orfano di spazi e pluralità di offerta.

Ingresso libero, nei circoli con tessera Arci.

A Torino e provincia la rassegna prevede 11 proiezioni e 1 evento speciale:

Evento speciale giovedì 4 Aprile, ore 21.00, Comitato Arci Torino via Verdi 34, Torino: "Passione e ideologia" - Se ne discuterà a partire dal libro di Lucio Magri "Alla ricerca di un altro comunismo" Ed. Il Saggiatore - A cura di: Luciana Castellina, Famiano Crucianelli, Aldo Garzia.

Intervengono

Luciana Castellina, Jessica Kraatz Magri (Direttrice del Goethe-Institut Turin), Gian Giacomo Parigini (Presidente Arci Torino), Gianguido Passoni (Assessore al Bilancio del Comune di Torino), Gian Luigi Vaccarino (Fondazione Gramsci), Marco Revelli (Centro Studi Gobetti), Nicola Tranfaglia (giornalista e docente Università degli Studi di Torino), Roberto Mastroianni (presidente dell'associazione Altera, dottore di ricerca in Filosofia), Jacopo Ricca (associazione Altera).

Moderà

Vladimir Mastrogiacomio (associazione Altera, gruppo di lavoro nazionale Arci Diritti Culturali-ArciBook)

Info

www.arci piemonte.it/torino/

Photogallery

